

*Un'autobiografia dell'autore
raccontata da Enzo Restagno*

17, rue Victor Massé

Per un tratto si risale rue Pigalle, dove la mattina presto i segni notturni del quartiere di vita sono completamente cancellati, poi si svolta in rue Victor Massé, una vecchia strada dove i portoni delle case sono tutti uguali. È incredibile ma ho dimenticato il numero al quale abita Xenakis: 11, 13, 7... non ho modo di verificare e non vorrei fare tardi all'appuntamento. C'è lì a due passi un negozio di chitarre ed altri marchingegni per la musica leggera; provo a chiedere e mi rispondono che il numero è il 17. Buon segno indubbiamente: la fama di Iannis Xenakis è riuscita ad arrivare fino al negoziante di chitarre che ha la bottega quasi sotto il suo studio.

Lo studio di Iannis è in cima ad una scala di legno e vi si arriva senza ascensore. Una grande stanza soppalcata invasa da una vegetazione incredibile di carta, nastri magnetici, aggeggi metallici, una via di mezzo tra lo studio e l'officina, dove sotto l'apparente disordine si indovina un'efficientissima organizzazione: telefoni appoggiati su piattaforme mobili, scrittoi dove si può lavorare solo stando in piedi, perché in Xenakis si intrecciano curiosamente i caratteri dell'atleta e dell'asceta.

La scatoletta nera del registratore è piazzata, quasi nascosta, tra due montagne di carte, le sigarette sono accese, si può dunque iniziare il reportage intorno a questo personaggio giunto tanti anni fa a Parigi dalla Grecia.

*

**

Ho letto da qualche parte che ti hanno definito un greco antico capitato nel mondo moderno. Forse la definizione è un po' pittoresca ma di lì vorrei iniziare la nostra conversazione. Nel bel libro di Matila Ghyka sulla Sezione Aurea si afferma che una certa cultura greca, quella più esoterica dei Pitagorici, attraversa la civiltà occidentale come un fiume sotterraneo. La civiltà dell'Occidente ha preso spesso delle vie divergenti, addirittura antitetiche talvolta, ma quel fiume sotterraneo ha continuato a scorrere. In che misura tu ti senti vicino a quel fiume?

È una faccenda complicata, prima di tutto perché in fondo non si